

LINEE GUIDA

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE

DI RAVENNA FAENZA E LUGO

UDIENZE NEL PERIODO DAL 12.5.2020 AL 30.7.2020

Visto l'art. 83 D.L. 17.3.2020 n.18 come integrato da art.36 D.L. 8.4.2020 n.23

Ad integrazione dei provvedimenti organizzativi già emessi per l'Ufficio del Giudice di Pace di Ravenna, Faenza e Lugo contenuti nei propri decreti nn.31, 34 e 36 del 2020;

Visto il disposto di cui all'art.36 D.L. 23/20, che, prorogando i termini di cui ai commi 1 e 2 dell'art.83 D.L. n.18/20, ha esteso sino al 11.5.2020 la previsione di rinvio d'ufficio delle udienze già fissate, con sospensione dal 9.3.2020 al 11.5.2020 dei termini per il compimento di qualsiasi atto inerente procedimenti civili e penali, sottraendo a tale disciplina le materie urgenti espressamente elencate al comma 3 (sub *a* per il settore civile e sub *b* e *c* per il settore penale);

Richiamato il disposto di cui al comma 6 del cit. art.83, che, per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenerne gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria, rimette al capo dell'ufficio di adottare, per il periodo dal 12 maggio al 31 luglio *“le misure organizzative, anche relative alla trattazione degli affari giudiziari, necessarie per consentire il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie fornite dal Ministero della salute, anche d'intesa con le Regioni, dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Ministero della giustizia e delle prescrizioni adottate in materia con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, al fine di evitare assembramenti all'interno dell'ufficio giudiziario e contatti ravvicinati tra le persone”*.

Visto il disposto di cui al comma 7 del medesimo art.83 che per assicurare le finalità indicate dal comma 6, elenca le misure che i capi degli uffici giudiziari possono adottare;

Ritenuto che, nonostante le peculiarità dell'Ufficio in parola, ove entro certi limiti di valore (€ 1.100,00) non è necessaria la difesa tecnica e dove non è ancora operativo il processo civile telematico, si possano comunque adottare, in via transitoria per il periodo fino al 31.7.2020, misure che al contempo possano evitare assembramenti e contenere la misura dell'arretrato che si sta creando per la prolungata sospensione dell'attività;

Sentita l'autorità sanitaria regionale Emilia Romagna, per il tramite dei suoi delegati presenti ai sopralluoghi effettuati presso gli uffici di Ravenna, Faenza e Lugo in data 6 e 8 maggio 2020

Sentito il Procuratore della Repubblica e il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna;

Sentito il magistrato ausiliario nel Coordinamento G.d.P. dott.ssa Donofrio e procedendo di concerto con la stessa

Sentiti i GdP in videoconferenza e in particolare il dott. Leonardo De Roberto

Considerato che non tutti i GdP sono provvisti di computer portatile appare, in generale da privilegiare la trattazione scritta delle cause civili e la trattazione in presenza per quello che riguarda i procedimenti penali di modo che l'utilizzo del link della stanza virtuale ricevuto dal DGSIA attraverso l'applicativo Teams sarà lasciato all'iniziativa dei singoli giudici secondo il protocollo che verrà, eventualmente, sottoscritto con il COA di Ravenna che dovrà essere, in ogni caso, in linea con quanto già concordato per le udienze da svolgersi innanzi al tribunale.

Considerato che in ragione dell'emergenza, in particolare per il settore civile, si può autorizzare il deposito degli atti processuali via PEC, sicché, nell'impossibilità di avvalersi del processo civile telematico, i giudici potranno accedere alla c.d. "trattazione scritta" ricorrendo al sistema delle comunicazioni tramite posta elettronica certificata, tanto più che nel settore civile, in virtù di decreto ministeriale del 2.03.2020, pubblicato nella G.U. del 16.03.2020 "*le comunicazioni e le notificazioni di cancelleria nel settore civile sono effettuate esclusivamente per via telematica*".

Tutto ciò premesso

adotta le seguenti **linee guida** cui i GdP saranno tenuti ad attenersi

SETTORE CIVILE

Quanto al settore civile, cui sono assegnati, compresi gli uffici di Faenza e Lugo, sei GDP (quattro a Ravenna, sebbene due in percentuale del 10%, due a Faenza con il 50% del ruolo e due a Lugo con il 50% del ruolo) che debba essere privilegiata la trattazione scritta in ragione del limitato spazio che caratterizza le strutture ove gli stessi sono dislocati e, in particolare, l'angustia che connota corridoi e spazi comuni.

Ritenuto che a tal fine ciascun giudice dovrà ricalendarizzare le udienze già fissate, distinguendo tra:

a) **cause che si possono trattare in sola forma scritta**

- prime udienze ove le parti risultino già costituite tramite avvocati
 - udienze fissate per p.c. e discussione o ex art. 320 commi 3 e 4 c.p.c. per cause ordinarie ove sia prevista la partecipazione dei soli difensori
 - udienze di discussione per OSA se le parti ricorrenti sono costituite tramite avvocati la discussione potrà essere sostituita dalla concessione di un termine per il deposito di note difensive scritte, anche da parte degli Enti Pubblici resistenti, senza necessità che il giudice dia lettura del dispositivo della sentenza, posto che la causa sarà trattenuta in decisione
1. In generale, la trattazione scritta, dovrà essere disposta con decreto che la cancelleria trasmetterà, con congruo preavviso, via PEC ai difensori.
 2. I difensori via PEC trasmetteranno in cancelleria e, contestualmente ai difensori delle altre parti costituite, nonché (analogamente alla c.d. “copia di cortesia” del PCT) anche all’indirizzo mail istituzionale (nome.cognome@giustizia.it) dei singoli giudici assegnatari, entro il termine fissato dal giudice, le loro note scritte contenenti le istanze, le produzioni documentali e le conclusioni della parte rappresentata.
 3. Nella prima udienza, o in quella successiva *ex art. 320, 4° co. c.p.c.*, il giudice, su istanza di parte, assegna alle parti un primo termine per precisare definitivamente i fatti a fondamento delle rispettive domande, difese ed eccezioni, per produrre documenti e per richiedere i mezzi di prova da assumere; un secondo termine per ulteriori produzioni e richieste di prova contraria e per replicare alle deduzioni avversarie ed, eventualmente, un terzo termine per repliche sulle istanze di prova contraria nel caso in cui non sia fissata una successiva udienza per la decisione sulle istanze istruttorie.
 4. Le memorie e note scritte delle parti e le relative produzioni saranno scambiate e depositate con le modalità di cui al punto 2. che precede.

5. Il provvedimento del Giudice di Pace sarà depositato in Cancelleria e, scannerizzato, sarà comunicato via PEC dalla Cancelleria ai difensori.

b) cause che si possono trattare da remoto

- udienze di conferimento incarico CTU nei procedimenti ordinari e di ATP.

Ove i giudici di pace non dispongano del pc portatile dell'ufficio si autorizza l'utilizzo di altra piattaforma anche diversa da Teams (ad es. Skype o altre) avente analoghe funzionalità.

Dovrà, in ogni caso, procedersi alla verbalizzazione in cui si darà atto delle operazioni svolte.

c) le cause per le quali si deve necessariamente celebrare udienza “in presenza”, allo stato, salvo le urgenze (ad esempio: opposizioni a decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo ed ex art. 615 comma 1 c.p.c., ritiro / sospensione patente, ritiro carta di circolazione, nonché sequestro e fermo amministrativo di veicoli), **potranno essere rinviate oltre il 31.7.2020.**

Le udienze in presenza, ove svolte, dovranno essere fissate ad intervalli di tempo non inferiori a 30 minuti evitando il sovrapporsi delle stesse e aperte ad un limite di persone diverse dal giudice e il cancelliere che, sulla base delle indicazioni dell'autorità sanitaria, va fissato

per l'Ufficio di Ravenna:

- **in non più di quattro nell'aula dell'udienza penale e non più di due nelle stanze dei giudici civili,**
- per l'Ufficio di Faenza
- **in non più di sei nella stanza del coordinatore (allo stato vuota) in non più di tre nella stanza occupata dal GdP dott Ferrerio e dal Gdp d.ssa Ziniti, in non più di 8/9 persone nella aula udienza penali**
- per l'Ufficio di Lugo
- in non più di due nelle stanze destinate ai giudici, in non più di cinque persone nella aula di udienza oltre ad altre tre nella zona di attesa.**

In tutte e tre le sedi si dovrà aver cura di rispettare la distanza secondo la segnaletica che verrà tempestivamente realizzata, di arieggiare la stanza tra un'udienza e l'altra e in ogni caso ad intervalli di tempo non superiori all'ora.

Lo stesso accorgimento nella ricalendarizzazione dei rinvii andrà osservato per tutte quelle la cui trattazione è fissata o proseguirà dopo il 1 settembre 2020 previa rideterminazione dei giorni di udienza di ciascun giudice che, per quanto riguarda Ravenna, non potrà coincidere se non eccezionalmente limitatamente a due giudici, uno dei quali dovrà necessariamente utilizzare l'aula destinata all'udienza penale.

In attesa della sottoscrizione di un protocollo specifico con il COA di Ravenna, **quanto alle modalità di gestione della trattazione scritta e dell'udienza da remoto, si intendono richiamate, per quanto compatibili, le disposizioni di cui al Protocollo sottoscritto tra Tribunale Procura della Repubblica di Ravenna e Ordine degli Avvocati di Ravenna, con l'avvertenza che, ove nel Protocollo si fa riferimento alla comunicazione "tramite PCT," per l'ufficio del giudice di pace deve intendersi "tramite posta elettronica certificata".**

SETTORE PENALE

Quanto al settore penale, cui sono addetti, compresi gli uffici di Faenza e Lugo quattro giudici (due a Ravenna e due a Faenza e Lugo con il 50% del carico ciascuno), si forniscono le seguenti indicazioni.

UDIENZE ORDINARIE IN PRESENZA

Potranno essere tenute nelle date già fissate a porte chiuse e sempre che sia limitato il numero di processi in modo tale da consentire il non sovrapporsi degli stessi e si svolgono in presenza di un numero limitato di persone nel senso già sopra indicato secondo le indicazioni dell'autorità sanitaria.

Le udienze penali ordinarie saranno tenute a porte chiuse per evitare di "nuocere alla pubblica igiene" ex art. 472 comma 3 c.p.p..

Sino al 31 luglio 2020 i due giudici dell'Ufficio di Ravenna, previa rimodulazione dei rispettivi ruoli di udienza (i cui relativi decreti di nuova fissazione delle singole udienze, ove possibile, almeno 12 giorni prima, saranno comunicati con PEC della cancelleria alla

Procura della Repubblica, agli Avvocati, al COA) tratteranno unicamente le udienze dei processi per i quali non sarà necessaria, ovvero per i quali non è/era stata disposta, alcuna attività di istruttoria dibattimentale orale, quali a titolo esemplificativo:

1) remissione di querele;

2) rinuncia al ricorso immediato;

3) formalizzate richieste di definizioni alternative al dibattimento ex artt. 34 e 35 D. Lgs. n. 274/2000 (rispettivamente, particolare tenuità del fatto e pronuncia di estinzione del reato per condotte riparatorie), anche fatte pervenire con memoria difensiva via PEC alla cancelleria ed alla posta elettronica istituzionale dei giudici penali;

4) reati oblationabili

5) reati in materia di Immigrazione (ex artt. 10 *bis*; 14, comma 5 *ter* e *quater*, D. Lgs. n. 286/1998).

E' in atto uno studio, da condividere eventualmente in un protocollo da sottoscrivere con la Procura della Repubblica, il COA di Ravenna e la Camera Penale della Romagna per l'eventuale ausilio della tecnologia informatica per la celebrazione da remoto in videoconferenza di sole alcune udienze penali (ad es. in tesi le stesse dei predetti cinque punti).

Per le udienze ricalendarizzate da settembre in poi, quanto ai testimoni chiamati a deporre, si tratterà in aula il teste che deve deporre e l'ulteriore testimone sarà accompagnato in altro spazio vuoto destinato all'attesa (ad es. spazio antistante l'ingresso dell'ufficio di Ravenna, spazio antistante l'aula udienza a Lugo e Faenza).

Per i processi che subiranno rinvii dovrà, quindi, procedersi ad una ricalendarizzazione, che dia priorità a quelli con prescrizione prossima o comunque più risalenti e, così in conformità al principio della ragionevole durata del processo, ove l'istruttoria è conclusa o il giudice ritenga di agevole definizione, rinviando dal 1 settembre 2020 in poi i restanti processi, tenendo conto di un tempo adeguato alla programmata attività, e comunque mai inferiore a trenta minuti di distanza tra i processi, proseguendo all'occorrenza l'attività d'udienza anche al pomeriggio, non oltre le 16,45, compatibilmente con gli orari degli assistenti.

Per quanto concerne la calendarizzazione dei processi da settembre in poi sarebbe auspicabile che l'attuale programmazione tabellare, in ragione della quale la Procura della Repubblica, previa notifica dei decreti di citazione a giudizio ad imputato/i, persona/e offesa/e e difensori, nelle giornate tabellarmente fissate nei soli orari delle 9:00 e ss. e delle ore 11:00 e ss, per un totale di 30 fascicoli per ogni giudice, vada rivista nel corpo dello stesso decreto di citazione a giudizio nel senso che l'indicazione dell'orario preveda una calendarizzazione di ogni singolo processo ogni 15/20 minuti, in quanto, diversamente facendo, diventerebbe inevitabile il rischio di assembramento negli spazi comuni dell'ufficio del giudice di Pace e ciò, evidentemente, comporterà che all'occorrenza l'attività d'udienza, con numero invariato dei fascicoli, possa proseguire anche al pomeriggio, non oltre le 16,45, compatibilmente con gli orari degli assistenti.

UDIENZE CHE POTRANNO TENERSI DA REMOTO

- Materia immigrazione

Udienza di convalida del decreto di accompagnamento coattivo del Questore previsto dall'art. 13 c.5 bis D.Lgs 286 1998, esclusivamente da remoto (con Microsoft Teams), con le modalità previste dal protocollo intervenuto con il COA di Ravenna il 31.03.2020 per le udienze di convalida dell'arresto.

I ricorsi avverso i decreti di espulsione verranno trattati esclusivamente in forma scritta o da remoto (con Microsoft Teams),

Per quanto riguarda quei procedimenti (sempre ex art. 13, comma 8, D. Lgs. n. 286/1998 ed art. 18 D. Lgs. n. 150/2011) celebrati a trattazione scritta, ai fini di una corretta instaurazione del contraddittorio, la memoria dell'Ente resistente, con l'allegata sottesa documentazione, dovrà essere trasmessa per PEC, oltre che alla cancelleria dell'Ufficio e per conoscenza alla posta elettronica istituzionale del Giudice, anche e con la stessa modalità all'indirizzo PEC dell'Avvocato, il quale, eventualmente, potrà chiedere anche con mero deposito di istanza via PEC la concessione di un termine per replica, che verrà concesso alle parti ed, all'esito del quale, il Giudice con separato provvedimento tratterà la causa in riserva per la decisione.

Le predette disposizioni saranno osservate fino al 31 luglio 2020, tenuto conto che è già allo studio uno specifico protocollo per la celebrazione delle udienze in questa materia.

In entrambi i settori, civile e penale, sarà assicurato un rigoroso rispetto degli orari di chiamata delle cause, e i giudici devono considerare come prioritarie nella disciplina di udienza l'esigenza di tutela della salute pubblica; per questa ragione difensori e le parti potranno accedere in Ufficio solo cinque minuti prima dell'orario fissato per l'udienza, attendendo, prima di entrare in aula, che l'udienza precedente abbia avuto termine e la stanza sia stata arieggiata.

In entrambi i settori, attesa l'emergenza del momento, che impone l'operatività di presidi di cancelleria, **i provvedimenti di rinvio/ricalendarizzazione saranno emessi fuori udienza** dai singoli giudici, e saranno comunicati dalla cancelleria con le modalità via PEC e anticipati alle Segreterie dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna e della Camera Penale che collaboreranno nella diffusione al Foro tramite il proprio sito.

Per il settore penale verrà effettuata comunicazione preventiva anche alla Procura della Repubblica (prot.procura.ravenna@giustiziacert.it) del provvedimento di rinvio, al fine della controcitazione e ricitazione dei testi per l'udienza rinviata.

L'indirizzo PEC (posta elettronica certificata) da utilizzare sia per il settore civile, sia per quello penale, è:

gdp.ravenna@giustiziacert.it

gdp.faenza@giustiziacert.it

gdp.lugo@giustiziacert.it

Le mail dei giudici di pace cui inviare la documentazione e gli atti già inviati alla cancelleria è

Dr.ssa De Rosa: maria.derosa01@giustia.it

Dr. De Roberto: leonardo.deroberto@giustizia.it

Dr.ssa Venturelli: annamaria.venturelli@giustia.it

Dr.ssa Ricci: marcella.ricci@giustizia.it

Dr. Ferrerio :andrea.ferrerio@giustizia.it

Dr. Ziniti: mariagrazia.ziniti@giustizia.it

Le mail dei VPO cui possono essere contattati è:

Katia Ravaioli: avv.katia.ravaioli@gmail.com

Annalisa Folli: annalisafolli69@gmail.com

Claudia Lapazi: claudialapazi@gmail.com

Simona Bandini: studiobandini@gmail.com

Adolfo Fabiani: avv.fabiani@tiscali.it

Pietro Plachesi: avv.plachesi@yahoo.it

Marianna Piccoli: marianna.piccoli@gmail.com

Ornella Manoli: ornella.manoli@libero.it

Si comunichi, al Sig. Presidente della Corte d'Appello, al Sig. Procuratore Generale, al Sig. procuratore della Repubblica di Ravenna, al Sig. Prefetto di Ravenna, al Sig. Questore di Ravenna, ai Sindaci dei Comuni del Circondario, al Sig. Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna, al Presidente della Camera Penale della Romagna, a tutti i Giudici di Pace in servizio presso il Circondario Ravenna e al personale Amministrativo GdP Ravenna , Faenza e Lugo.

Si pubblichi sul sito internet del Tribunale.

Si comunichi, altresì, al CSM all'indirizzo settima-emergenzacovid@cosmag.it

Il Presidente del Tribunale

Dr. Roberto Sereni Lucarelli